

Raccomandazioni relative all'attività dello Psicologo nelle scuole

in applicazione dell'art 31 del Codice Deontologico

In seguito alle domande dei colleghi operanti nelle scuole rispetto alle modalità di richiesta del consenso informato ai genitori degli studenti, abbiamo incontrato vari professionisti che lavorano nel contesto scolastico, che ci hanno esposto le problematiche più frequentemente riscontrate in relazione all'applicazione dell'art. 31 del Codice Deontologico. Dopo opportuna consultazione con il consulente dell'Ordine, Avv. Gualandi, in relazione ai problemi emersi ed alle soluzioni ipotizzate, suggeriamo una serie di indicazioni che possono essere di utilità nella eventuale formulazione della modulistica da presentare ai genitori. Il legale ha confermato che, stanti le attuali normative dello Stato e del Codice Deontologico, le prestazioni effettuate su minori devono essere subordinate a esplicita richiesta di consenso firmata da tutti coloro che esercitano la patria potestà. Ciò implica che formule quali il silenzio assenso non sono valide né opportune sia dal punto di vista giuridico che deontologico. Le attività qualificabili come formative (educazione alla salute, all'affettività, alla sessualità, attività di orientamento scolastico, supporto allo studio ecc.) potrebbero essere inserite nei POF delle scuole e, non essendo rivolte a singoli ed avendo una finalità formativa, né prevedendo interventi specifici, potrebbero non essere subordinate a esplicito consenso. Per tutti gli interventi rivolti al contesto scolastico, ma non diretti a minori, non è ovviamente necessario avere l'autorizzazione ex art.31 del C.D. (Esempi in tal senso sono tutte le attività rivolte al personale scolastico, analisi organizzativa, ecc.). Per tutte le altre attività psicologiche rivolte a minori in forma individuale, o anche di gruppo, il modulo per la raccolta delle firme di consenso potrebbe essere inviato dall'Istituto a tutti i genitori all'inizio dell'anno scolastico; di seguito alcune indicazioni specifiche:

- Il modulo potrebbe essere costituito da due parti, una prima in cui vengono esposte con chiarezza tutte le attività psicologiche ipoteticamente rivolte ai ragazzi (ad esempio, interventi di gruppo, osservazioni in classe, colloqui singoli, somministrazione di test o questionari, ecc.) ed una seconda che è il modulo di consenso vero e proprio. Si consiglia di specificare il più possibile, nella prima parte del modulo, attività e scopi delle stesse. Sugeriamo di elencare tutte le possibili tipologie di intervento, anche quelle non definite fin dall'inizio, ma potenzialmente attuabili, per tutelarsi in caso di variazioni di progetto; per quanto riguarda le finalità consigliamo l'utilizzo di termini non strettamente tecnici per facilitare la comprensione da parte del genitore ed il successivo consenso;
- Il modulo deve comunque contenere la firma di entrambi i genitori, se ambedue esercenti la patria potestà. In situazioni eccezionali in cui solo un genitore risulti esercente la potestà genitoriale (da non confondersi con l'attribuzione di affidamento esclusivo), la sua autorizzazione sarà sufficiente; in tal caso, però, si consiglia di avere un'autocertificazione che attesti tale condizione specificando le motivazioni (ad esempio, non riconoscimento del figlio o provvedimento, autorità emanante, data, numero);
- In caso di minore in carico a persone diverse dai genitori, il modulo va compilato con i dati del tutore, specificando i riferimenti (provvedimento, autorità emanante, data, numero);
- È utile che il modulo contenga anche un breve riferimento all'obbligo che ha lo psicologo di attenersi, nella sua pratica professionale, alla normativa sulla privacy.

Resta inteso che il collega, prima di iniziare la sua attività su un minore, dovrà accertarsi della presen-

za del consenso. In caso di situazioni di urgenza e gravità (es.: dubbio su violenza di qualsivoglia natura intra o extra-familiare) è necessario coinvolgere immediatamente, tramite la direzione dell'Istituto, i Servizi Pubblici deputati alla tutela dei minori (Servizio Sociale dei Comuni -o dell'AUSL- che eventualmente richiederà l'intervento di collaborazione dello psicologo), affinché valutino l'esistenza della condizione di pregiudizio del minore ed attuino i necessari interventi a sua tutela. Si rammenta che qualsiasi insegnante è, generalmente, un incaricato di pubblico servizio e quindi tenuto ad adempiere agli specifici obblighi che la Legge ricollega all'assunzione di detta qualifica (ad esempio, l'obbligo di

denuncia nei casi previsti) ed a coinvolgere gli organi preposti per situazioni che si configurino come gravemente dannose per il minore.

In altri casi che potrebbero configurarsi non tanto come un intervento di urgenza, ma piuttosto come una richiesta da parte del corpo docente di essere aiutati ad intervenire su una situazione contingente ed imprevedibile, si può ipotizzare un intervento sporadico e limitato allo stretto necessario per "sbloccare" la situazione; è ovvio che qualora - a seguito di questo primo intervento - ci sia anche il benché minimo dubbio sulla necessità di ulteriori approfondimenti o tutela del minore è necessario coinvolgere i Servizi Pubblici a ciò destinati.

Di seguito forniamo alcuni esempi per la seconda parte della modulistica di consenso:

1) Dichiarazione di consenso informato:

a) lo sottoscritto

nato a il

identificato mediante documento: n°

rilasciato da il

padre del minore

e io sottoscritta

nata a il

identificata mediante documento: n°

rilasciato da il

madre del minore

esprimiamo il nostro consenso a che nostro/a figlio/a

usufruisca delle prestazioni professionali, elencate nell'allegato, dello psicologo Dr.

Data

Firme

.....

.....

.....

b) lo sottoscritto
nato a il
identificato mediante documento: n°.....
rilasciato da il
padre del minore.....
in ragione di (provvedimento, autorità emanante, data, numero).....
esprimo il mio consenso a che il minore
usufruisca delle prestazioni professionali, elencate nell'allegato, dello psicologo Dr.

Data

Firma

.....

.....

2) Autocertificazione di genitore unico esercente potestà genitoriale:

lo sottoscritto
nato a il
identificato mediante documento: n°.....
rilasciato da il
padre/madre del minore.....

dichiaro di essere l'unico esercente la patria potestà per il seguente motivo (in caso di provvedimento giuridico, mettere i riferimenti al numero del provvedimento, all'autorità emanante e alla data di emissione):

.....